

ROMA Lo stato di allerta contro l'Aids resta alto: le nuove infezioni non scendono ma la ricerca, e fra i primi posti quella italiana, continua ad andare avanti. Entro l'anno, ha infatti annunciato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, importanti novità potranno arrivare: forse un accordo con gli Usa per la produzione del vaccino made in Italy. E gli Usa, per la prima volta dopo l'11 settembre, si fermano a riflettere su una minaccia che non sia quella terroristica.

Centinaia di persone erano in fila fin dal primo mattino di ieri, nella New York che celebra con grande solennità la giornata mondiale della lotta all'Aids, per ammirare l'originale della trapunta con cui città e comunità degli Stati Uniti ricordano le vittime della malattia. L'originale della trapunta, esposto la prima volta nel 1987 a Washington, è ormai grande quanto decine di campi da calcio. Alla trapunta originale negli anni se ne sono aggiunte altre 45.000, ognuna di queste è formata da riquadri che ricordano ciascuno una delle vittime dell'Aids.

Sono 20 anni che la malattia ha fatto la sua comparsa negli Usa, dove si sono registrati i primi casi di un'epidemia che, stando a dati diffusi dalle Nazioni Unite in occasione

L'annuncio del ministro Sirchia nella giornata mondiale contro la malattia. Presto la sperimentazione del vaccino

Aids: verso l'accordo Italia-Usa per la produzione del vaccino

della giornata mondiale, in tutto il mondo ha stroncato fino a oggi 22 milioni di vite e minaccia oltre 40 milioni di sieropositivi.

La malattia ha attraversato in poco tempo l'intero pianeta e oggi a soffrirne di più, anche per mancanza di cure, sono i paesi più poveri. L'Africa, ha riferito il presidente della Lega Italiana Lotta Aids (Lila), Vittorio Agnoletto, di ritorno dal continente, «sta affondando nella malattia». In Sud Africa si stima una presenza di 4,2 milioni di persone sieropositive. E tra le donne in età fertile la prevalenza dell'infezione da Hiv varia dal 17% al 30% nelle diverse aree geografiche.

Ai malati di tutto il mondo il Papa ha rivolto un saluto: «il Papa è vicino con affetto - ha detto - e vi sostiene nel vostro difficile cammino» chiedendo anche di riflettere sulle cause e le conseguenze di questa malattia.

E gli occhi del mondo sono tutti

rivolti ai laboratori di ricerca, nella speranza che un vaccino possa fermare la pandemia. Per il vaccino italiano manca ancora però l'importante passaggio della sperimentazione sull'uomo, l'unico in grado di dimostrarne sicurezza ed efficacia. Ma gli ultimi dati rafforzano le possibilità che il candidato vaccino contro l'Aids di Barbara Ensolli possa essere quello giusto. La ricercatrice, anche oggi al lavoro, non ha voluto commentare l'annuncio del ministro, ma fino a pochi giorni fa l'entusiasmo nei confronti dei risultati delle sue ricerche era evidente e tale da contagiare tutto il suo gruppo. Ma oggi è arrivato anche l'impegno del governo a rifinanziare la ricerca contro l'Aids e la notizia che sta per essere approvato un regolamento nazionale per potere trapiantare i sieropositivi. Il primo intervento di questo tipo risale al luglio scorso quando a Palermo venne eseguito un trapianto renale.



Terremoto: lieve scossa nel mantovano

RAVENNA Una scossa di magnitudo pari al quarto-quinto grado della Scala Mercalli, è stata avvertita tra le province di Mantova e Modena. I comuni più vicini all'epicentro sono quelli di Mirandola e Finale Emilia nella provincia di Modena e di Magnacavallo (Mantova). Ne ha dato notizia l'Istituto nazionale di geofisica specificando che la sala operativa del dipartimento della protezione civile ha appreso dai comandi locali di carabinieri e vigili del fuoco che la scossa è stata avvertita ma che non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Il sisma è stato rilevato anche dai sismografi del laboratorio geofisico di Casola Valsenio di Flavio Linguerrì che ha valutato una magnitudo 3,7 di tipo ondulatorio; la scossa è durata pochi secondi ed è stata avvertita anche nel Ferrarese e nel Rodigino.

Trapani, il sindaco dà a Trento la gestione degli appalti

La scelta della forzista Giulia Adamo non ha precedenti. Troppe pressioni mafiose?

Marzio Tristano

TRAPANI Ai tempi dell'assedio mafioso al Comune di Palermo Leoluca Orlando indicò la soluzione con un'invocazione dai toni disperati: «liberateci dagli appalti», miele miliardario per il vorace appetito delle cosche.

Adesso quello slogan dal valore politico, che non trovò mai attuazione, è stato trasformato in una clamorosa e sorprendente realtà dal presidente della Provincia di Trapani, Giulia Adamo, vulcanica e poco ortodossa forzista: davanti ai magistrati Caselli e Ingroia, dal pulpito di un convegno antimafia, ha annunciato che a gestire gli scomodi appalti di opere pubbliche sarà la provincia di Trento, duemila chilometri a nord di Trapani, con la quale è stata avviata una stretta e proficua collaborazione.

«Per alleggerire i pesanti carichi di lavoro di impiegati e funzionari», è stata la motivazione ufficiale, in un territorio attraversato più volte da bufere giudiziarie proprio sul fronte degli appalti.

Una motivazione che non ha, ovviamente, convinto nessuno scatenando, com'era prevedibile, una valanga di indignate polemiche, da destra a sinistra, accompagnate da inviti alle dimissioni, alla sfiducia e al ricorso al ministro degli Interni: «una follia istituzionale, una proposta indecente», l'ha bollata Vito Agosta, segretario trapanese di Rifondazione Comunista, che ha chiesto al consiglio di sfiduciare la Presidente.

«Se era una dichiarazione provocatoria - ha tuonato Emanuele Cristaldi, presidente del consiglio provinciale di An - è stata di cattivo gusto».

E il fratello Nicola, vice capogruppo di An alla Camera, ha persino scritto al ministro degli Interni Claudio Scajola chiedendo di accertare se la Adamo ha ricevuto «pressioni» e da chi, se in Italia vi è un pezzo dello Stato - la provincia di Trapani - in cui sia impossibile espletare gare di appalto» o se, invece, la molla delle sue dichiarazioni sia stata «il gusto



Trapani, piazza principale

di andare sui giornali».

Come sempre accade in queste occasioni è stato tirato fuori il tradizionale repertorio sicilianista: «se è vero che la provincia di Trapani - ha sentenziato Nicola Cristaldi, ex presidente dell'assemblea regionale siciliana - è anche vero che l'ottimo lavoro di forze dell'ordine e magistratura hanno dimostrato come in Sicilia non esista soltanto la mafia ma anche, per fortuna, lo Stato con un patrimonio di risultati che è sotto gli occhi di tutti».

Ufficialmente la signora Adamo non ha mai denunciato pressioni mafiose. Le cosche, a sentire le sue parole, non c'entrano nulla; la bionda presidente ha motivato la sua scelta con i carichi di lavoro superiori alle forze della burocrazia, inaugurando così una singolare gestione aziendale di un'ente pubblico: servizi (gli appalti) affidati all'esterno ad un altro ente pubblico, in grado di garantire velocità ed efficienza.

In Italia non esistono precedenti, la sua maggioranza di centrodestra

l'ha mollata, ma lei va avanti lo stesso, forte dell'appoggio, mai ritirato, del potente sottosegretario agli Interni Tonino D'Alì (Fi), che poche settimane fa non esitò a schierarsi contro il vice ministro forzista Gianfranco Micciché, coordinatore degli azzurri in Sicilia, per difendere un'altra iniziativa della vulcanica presidente: in rotta con il partito, convinsse il coordinatore di Marsala ad appendere la lista di Forza Italia ad un candidato sindaco diverso da quello ufficiale.

Oggi sono in molti a leggere nella singolare investitura del capoluogo trentino, annunciata davanti Caselli e Ingroia, un modo per liberare l'ente da responsabilità diventate negli ultimi tempi troppo pesanti.

Con un sindaco arrestato per tangenti, un funzionario provinciale che andava in giro con le buste delle gare in auto, e un'inchiesta della procura sugli appalti pilotati dal boss Vincenzo Virga prima del suo arresto che promette nuovi sviluppi, il clima sugli appalti a Trapani si è fatto incandescente: Giulia Adamo ha provato, forse, a decongestionarlo con un annuncio shock.

O, forse, come dice il segretario di Rifondazione Comunista, «ha voluto solamente mettere le mani avanti rispetto ad un'indagine ancora in corso su un dirigente che la stessa Adamo ha portato tempo fa ai vertici dell'ufficio tecnico della Provincia».

Animata da furbizia, o da volontà di pulizia, la mossa della bionda presidente non è per nulla una boutade. Tra i pochissimi a condividere la soluzione Adamo, i dipendenti provinciali (tranne il segretario generale Giuseppe Provenzano) si sono messi al lavoro subito per eseguire operativamente una scelta che non ha precedenti.

L'ufficio legislativo della Provincia ha già pronto lo schema di convenzione che trasforma gli uffici della provincia autonoma di Trento nella stazione appaltante delle gare bandite dall'ente trapanese, dal Trentino arrivano conferme entusiaste alla praticabilità tecnica dell'iniziativa.

«Aiutare Trapani nella gestione degli appalti? E perché no, ci sembra un'utile collaborazione tra istituzioni - sostiene Lorenzo Dellai, presidente della provincia trentina - abbiamo già una norma di legge inserita nella collegata dello scorso anno, che ci autorizza a collaborare con altre province. La cosa ci fa piacere, vuol dire che c'è un'immagine positiva del nostro apparato amministrativo».

E gli imprenditori? Potranno seguire le fasi delle gare, se lo vorranno, in videoconferenza da Trapani.

AMBIENTE

In 100 città l'ultima domenica a piedi

Tutti a piedi oggi in 100 città italiane per l'ultima domenica ecologica del 2001. Ma il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli annuncia che l'iniziativa sarà replicata anche il prossimo anno con finanziamenti alle città che decideranno misure per abbattere le polveri fini, il Pm 10, che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità causano 3.500 morti l'anno per patologie polmonari. Intanto domani piazzette e strade chiuse al traffico ospiteranno Campagna Amica la manifestazione della Coldiretti per far conoscere le specialità agroalimentari del made in Italy: oltre ai prodotti tipici e di qualità, sono previste fattorie didattiche per i bambini, animali e tradizioni della campagna, attrazioni, giochi e spettacoli.

Nel 2001 le domeniche ecologiche sono state sette più la giornata europea senza auto in settembre. Per l'anno prossimo i contributi alle domeniche ecologiche del Ministero dell'Ambiente, saranno legati all'applicazione della direttiva europea che dimezzerà nel 2010 i limiti di emissione in atmosfera proprio delle polveri sottili che stanno mandando in tilt molte città italiane, e il benzene.

FIRENZE

Un presepe per Betlemme

Da tredici mesi è tornata l'Intifada e Betlemme ha smesso di vivere. Operai senza lavoro perché non possono più entrare in territorio israeliano, intere fabbriche chiuse, licenziamenti in serie, disoccupazione salita fino all'80%. La città palestinese da oltre un anno si ritrova isolata, con la conseguenza che un'intera economia basata sul commercio turistico è ormai al collasso.

In un contesto del genere, Unicoop Firenze ha promosso un'importante iniziativa di solidarietà in vista del prossimo Natale: da questa settimana, infatti, sarà possibile trovare nei supermercati e negli ipermercati Coop, i presepi realizzati da un gruppo di artigiani palestinesi che, proprio a seguito dell'Intifada, si sono trovati a dover chiudere le loro storiche botteghe famose nel mondo per le statuine ispirate a soggetti sacri. Si tratta, nel dettaglio, di manufatti in legno di ulivo e madreperla completamente fatti a mano acquistati senza intermediari e che verranno rivenduti esattamente al prezzo di costo. Nato da un'idea di Angelo Rossi, sindaco di Pratovecchio, comune gemellato con Betlemme, il progetto ha coinvolto anche il vescovo di Fiesole, Luciano Giovannetti, e quello di Chiusi, Rodolfo Cetoloni.

Due aggressioni a Bologna dove ieri si è svolta la manifestazione contro il disegno di legge Bossi-Fini. Manifestazioni anche ad Ancona e Treviso

Pestati perché andavano al corteo degli immigrati

Tre giovani italiani che avevano partecipato al corteo organizzato dal Bologna Social Forum contro il disegno di legge Bossi-Fini sull'immigrazione, hanno denunciato alla polizia di essere stati picchiati da una decina di persone, che li hanno avvicinati in via Volturmo, nel centro storico della città emiliana. I tre si sarebbero sentiti chiedere se avessero partecipato al corteo e, alla risposta affermativa, è scoppiata una rissa, terminata con il ferimento di uno dei tre, soccorso da un'ambulanza e medicato all'ospedale S.Orsola. Un episodio simile è avvenuto anche in piazza dell'Unità, alla prima periferia, dove un altro giovane ha riferito alla polizia di essere stato assalito e malmenato da tre persone. Gli aggressori, in entrambi i casi, indossavano giubbotti scuri e avevano le teste rasate; uno di loro avrebbe avuto anche un vistoso tatuaggio sul collo.

La manifestazione, la «Marcia per la dignità dei

migranti», era organizzata dal Bologna Social Forum con l'adesione del centro lavoratori stranieri e Cgil di Bologna. Il corteo, con bus-navetta partiti dai principali centri di prima accoglienza cittadini, ha visto oltre mille persone sfilare da piazza XX settembre fino alla centralissima piazza del Nettuno, contro le modifiche alla legge sull'immigrazione proposte nel disegno di legge Bossi-Fini.

E sempre contro il disegno di legge sull'immigrazione ci sono state manifestazioni ad Ancona e Treviso. Circa 5.000 persone nelle Marche, tra cui un gran numero di extracomunitari delle varie associazioni e comunità presenti nelle Marche, alla manifestazione promossa dalla Federazione regionale delle organizzazioni degli immigrati alla quale hanno aderito i vari partiti e movimenti della sinistra (tra cui Ds, Prc, Verdi, oltre all'alleanza dell'Ulivo), sindacati come la Cgil e la Uil, i Cobas,

la Cna, l'Arci, il Marche Social Forum, i centri sociali, alcuni Comuni delle Marche, la Provincia di Ancona. «La legge Bossi-Fini è razzista e xenofoba ha detto nell'assemblea finale in Piazza Roma l'assessore provinciale Donatella Linguitti - e fa sì che gli immigrati diventino schiavi di un padrone, poiché prevede solo il soggiorno per contratto di lavoro. Se il lavoratore perde il suo rapporto di lavoro, rischia di essere riaccompagnato alla frontiera come clandestino. Con questa legge non si vuole l'integrazione, né la convivenza pacifica, ma solo gente da sfruttare, introducendo una forma moderna di schiavismo». E altre 4.000 persone erano a Treviso, alla manifestazione indetta dal Comitato M21 «contro il razzismo, per il diritto alla casa». Tema del corteo, inoltre, anche la protesta contro il disegno di legge Bossi-Fini sull'immigrazione, definito dai manifestanti «legge razziale».

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5465111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLGNA, via del Borgo di San Pietro 85/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesarlo 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affioli 10, Tel. 0183.273371-273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8747111
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Malla 106, Tel. 0931.709111
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA